



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

30/04/2018

n. 4/2018



Sommario

Bandi	3
<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	3
Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR	3
Corpo europeo di solidarietà	3
ERASMUS+ 2018	4
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	5
DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali	7
HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant"	9
Europa per i cittadini azioni "Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile"	9
Europa Creativa - Sottoprogramma Cultura: bando 2018 per progetti di traduzione di opere letterarie	12
Interreg ADRION: 2° bando – Asse 2 del Programma	14
COSME: Sviluppo di capacità imprenditoriali per giovani migranti	16
Rassegna Stampa	18
<i>Notizie da Bruxelles</i>	18
Intelligenza artificiale, l'Ue non vuole restare indietro e investe due miliardi entro il 2019	18
Una forza di pace, dai Balcani all'Afghanistan	19
Caso Facebook, interviene l'Ue: «Inaccettabile il coinvolgimento di europei»	19
<i>Notizie dall'Europa</i>	21
Più soldi a chi accoglie i profughi. L'Est Europa si ribella al bilancio di Bruxelles	21
La favola vera di Sarajevo: la nuova funivia (italiana) che supera guerre e confini	22
Catalogna: Puigdemont è libero su cauzione, la Germania nega alla Spagna l'estradizione per ribellione	23
Avvenimenti – News	24
Festa dell'Europa	24

Conferenza «Good Governance for Cohesion Policy» - Migliorare la qualità delle istituzioni per il presente e il futuro 25

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR

EIDHR - Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani attraverso il quale l'UE eroga assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali per il periodo 2014-2020. Subentra al programma omonimo attivo fino al 2013.

Beneficiari

- organizzazioni della società civile (OSC), comprese ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti, organizzazioni delle collettività locali e agenzie, istituzioni ed organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- enti, istituzioni e organizzazioni pubblici senza fini di lucro e reti operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale,
- organizzazioni intergovernative internazionali e regionali,
- persone fisiche, soggetti senza personalità giuridica e, a titolo eccezionale e in casi debitamente giustificati, altri organismi o altri attori qualora necessario per la realizzazione degli obiettivi del programma.

Scadenza

01/01/2014-31/12/2020

Maggiori informazioni: <http://www.eidhr.eu/funding>

Per il dettaglio dei bandi aperti per paese e relative scadenze:
<http://www.europafacile.net/Scheda/Bando/29068>

Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

PER CANDIDARSI: https://europa.eu/youth/Solidarity_it

ERASMUS+ 2018

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare Proposte per il 2018 -EAC/A05/2017 , il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

Azioni

Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento:

- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- Diplomi di master congiunti

Azione chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi:

- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù
- Alleanze della conoscenza
- Alleanze per le abilità settoriali
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3 - Sostegno alle riforme delle politiche:

- Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù

Attività Jean Monnet:

- Cattedre Jean Monnet
- Moduli Jean Monnet
- Centri di Eccellenza Jean Monnet
- Sostegno Jean Monnet alle associazioni
- Reti Jean Monnet
- Progetti Jean Monnet

Sport:

- Partenariati di collaborazione
- Piccoli partenariati di collaborazione
- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro

Scadenze

I progetti devono essere presentati per le ore 12:00 (ora di Bruxelles) dei termini indicati di seguito (alcune scadenze, che trovate barrate, sono state posticipate):

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore della gioventù: **4 ottobre 2018**

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore della gioventù: **4 ottobre 2018**

Azione chiave 3

Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù: **4 ottobre 2018**

Fonte: GUCE/GUUE C 361/32 del 25/10/2017 (http://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2017/10/Call_2018.pdf)

Maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/category/bando-2018/> ;
https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus_en

Diritti, uguaglianza e cittadinanza

Il programma intende contribuire al consolidamento di spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, quali sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, siano promossi e protetti. In particolare, i suoi obiettivi specifici sono:

- promuovere l'attuazione efficace del divieto di discriminazione (basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), compreso il divieto di discriminazione sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;
- promuovere e proteggere i diritti delle persone disabili;
- promuovere la parità tra donne e uomini e l'integrazione di genere;
- prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché verso altri gruppi a rischio, e proteggere le vittime;
- promuovere e tutelare i diritti del minore;
- contribuire a garantire un livello elevato di protezione dei dati personali;
- promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;
- promuovere, nel mercato interno, l'esercizio dei diritti a tutela dei consumatori e di quelli derivanti dalla libertà di impresa.

Settori d'intervento:

- a) sensibilizzazione e miglioramento della conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei principi e valori su cui l'Unione è fondata;
- b) sostegno all'attuazione e all'applicazione efficace e coerente delle politiche e del diritto dell'UE negli Stati membri, nonché al loro monitoraggio e valutazione;
- c) promozione della cooperazione transnazionale e miglioramento della conoscenza e della fiducia reciproche fra tutte le parti interessate;
- d) miglioramento della conoscenza e comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, dalle Convenzioni internazionali a cui l'UE ha aderito e dalla legislazione derivata dell'Unione.

Azioni finanziabili:

- attività di analisi; elaborazione di metodologie, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, indagini e valutazioni; elaborazione e pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'UE e dell'attuazione delle sue politiche; conferenze, seminari, riunioni di esperti.
- attività di formazione quali scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori e sviluppo di moduli di formazione online o di altro tipo.
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione quali individuazione e scambio di buone prassi, di approcci ed esperienze innovativi; organizzazione di valutazioni peer review; conferenze, seminari, campagne mediatiche; campagne d'informazione, inclusa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'UE correlate agli obiettivi del programma; raccolta e pubblicazione di materiali informativi sul programma e i suoi risultati; sviluppo, gestione e aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le TIC;

▫ sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come ONG che attuano azioni a valore aggiunto europeo, reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'UE e sostegno ad attività di networking a livello europeo tra enti e organizzazioni specializzati, nonché tra autorità nazionali, regionali e locali e ONG.

Beneficiari

Organizzazioni ed enti pertinenti, pubblici o privati, stabiliti nei seguenti Paesi: Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Paesi in via di adesione, Paesi candidati all'adesione effettivi e potenziali.

Organizzazioni/enti stabiliti in altri Paesi terzi, in particolare nei Paesi della politica europea di vicinato, possono partecipare a loro spese alle azioni del programma, qualora ciò sia utile alla realizzazione di tali azioni.

Il programma è aperto anche a organizzazioni internazionali attive nei settori coperti dal programma, quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE e l'ONU.

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma la Commissione UE adotta programmi di lavoro annuali che stabiliscono le azioni da finanziare, i criteri di ammissibilità e selezione delle proposte, l'entità delle risorse disponibili. Sulla base dei programmi di lavoro vengono poi pubblicati, a seconda dell'azione, inviti a presentare proposte di progetto (call for proposals) e bandi di gara d'appalto (call for tenders).

Scadenza

Il programma è operativo per il periodo 1/1/2014 -31/12/2020.

Bandi aperti:

- Bando [REC-RCHI-PROF-AG-2018](#): sostegno alla capacity-building nel campo dei diritti dei minori - meccanismi integrati nazionali o regionali per supportare i minori che lasciano o escono dai sistemi di assistenza alternativa

Scadenza: **31 maggio 2018**

- Bando [REC-RDAP-GBV-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro la violenza di genere e sui minori

Apertura: **8 marzo 2018**

Scadenza: **13 novembre 2018**

- Bando [REC-RGEN-WWLB-AG-2018](#): progetti inerenti a) pari partecipazione di donne e uomini nei dibattiti pubblici, nelle posizioni di leadership in politica e nel settore imprenditoriale; b) sostegno alle autorità pubbliche e alla società civile riguardo all'iniziativa "New Start to Support Work-Life Balance for Parents and Carers"

Apertura: **8 marzo 2018**

Scadenza: **19 giugno 2018**

- Bando [REC-RRAC-HATE-AG-2018](#) per autorità pubbliche sulla prevenzione e la lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza, in particolare i crimini dettati dall'odio e l'incitamento all'odio (bando ristretto)

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **27 settembre 2018**

- Bando [REC-RRAC-ONLINE-AG-2018](#) per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto all'incitamento all'odio online

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **11 ottobre 2018**

- Bando [REC-RRAC-RACI-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **4 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-DISC-AG-2018](#): progetti nazionali e transnazionali volti a promuovere il principio di non-discriminazione e l'integrazione dei Rom

Apertura: **17 maggio 2018**

Scadenza: **9 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-NRCP-AG-2018](#): sostegno alle Piattaforme Nazionali per i Rom (bando ristretto)

Apertura: **12 giugno 2018**

Scadenza: **8 novembre 2018**

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/rec/index_en.htm;
<http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11744>

DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali

Obiettivo

Nel quadro dell'obiettivo generale di ridurre e, a termine, eliminare la povertà e in modo complementare rispetto ai programmi geografici previsti da DCI, questo programma tematico intende consolidare le organizzazioni della società civile (OSC) e le autorità locali (AL) nei paesi partner, nell'UE e nei Paesi beneficiari ammissibili. Le azioni da finanziare sono realizzate prioritariamente dalle OSC e dalle AL; solo se opportuno, al fine di garantirne l'efficacia, tali azioni possono essere realizzate da altri attori a vantaggio delle OSC e delle AL interessate.

Azioni

Il programma finanzia azioni che contribuiscono a:

- a) sviluppare, nei paesi partner, società inclusive e partecipative, potenziando le OSC, le AL e i servizi di base rivolti alle popolazioni bisognose;
- b) accrescere la sensibilità in Europa sui problemi dello sviluppo e mobilitare un sostegno attivo dell'opinione pubblica dell'UE, dei paesi candidati/candidati potenziali a favore delle strategie di riduzione della povertà e di sviluppo sostenibile nei paesi partner;
- c) potenziare la capacità delle reti, piattaforme e alleanze di OSC e di autorità locali europee e del sud del mondo per garantire un dialogo politico sostanziale e continuato in materia di sviluppo e promuovere la governance democratica.

Attività finanziate:

- a) Interventi nei paesi partner a sostegno di gruppi vulnerabili e emarginati fornendo servizi di base tramite OSC e AL;
- b) Sviluppo della capacità di complementarietà degli attori interessati per sostenere azioni sovvenzionate nell'ambito del programma nazionale miranti a:
 - creare un contesto favorevole alla partecipazione dei cittadini e all'azione della società civile e la capacità delle OSC di partecipare efficacemente alla formulazione delle politiche e al controllo dei processi per la loro attuazione;
 - facilitare un migliore dialogo e una migliore interazione tra le OSC, le AL, lo Stato e altri attori che partecipano allo sviluppo;
 - sviluppare la capacità delle AL di partecipare efficacemente al processo di sviluppo riconoscendone il ruolo particolare e le specificità;

c) Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dello sviluppo, rendere le persone capaci di diventare cittadini attivi e responsabili e promuovere l'educazione formale e informale sui temi dello sviluppo nell'UE e nei paesi candidati/candidati potenziali al fine di:

- ancorare la politica di sviluppo nella società,
- ampliare il sostegno pubblico a favore di interventi contro la povertà e di relazioni più eque tra paesi sviluppati e i PVS,
- sensibilizzare sui problemi e le difficoltà affrontate dai PVS e dalle loro popolazioni,
- promuovere il diritto a un processo di sviluppo in cui è possibile realizzare pienamente tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e la dimensione sociale della globalizzazione

d) Coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti della società civile e di AL, all'interno delle loro organizzazioni e tra diversi tipi di parti interessate attive nel dibattito pubblico sullo sviluppo, e coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti di OSC, di AL e di organizzazioni ombrello del sud del mondo.

Le azioni finanziabili devono proporsi obiettivi che non sarebbero conseguibili adeguatamente o in modo efficace tramite un programma geografico; le azioni realizzate devono avere natura multinazionale, multiregionale e/o trasversale, devono essere intese a realizzare politiche innovative o iniziative volte ad indirizzare azioni future e devono rispecchiare una priorità politica dell'UE o un obbligo/impegno internazionale dell'UE pertinente al settore cooperazione allo sviluppo.

Le azioni realizzate devono aggiungere valore alle azioni finanziate dai programmi geografici rispetto alle quali sono complementari.

Beneficiari

Organizzazioni della Società Civile (OSC) e Autorità Locali (AL).

Le OSC sono attori non statali, che non perseguono scopi di lucro e operano in modo indipendente e responsabile; nella categoria sono comprese: ONG, organizzazioni rappresentative di popolazioni indigene, di minoranze nazionali e/o etniche, organizzazioni per la diaspora, associazioni dei migranti nei paesi partner, associazioni professionali e gruppi d'iniziativa locali, cooperative, associazioni di datori di lavoro e associazioni sindacali (parti sociali), organizzazioni che rappresentano interessi economici e sociali, organizzazioni che combattono la corruzione e la frode e promuovono il buon governo, organizzazioni per i diritti civili e organizzazioni che combattono le discriminazioni, organizzazioni locali (comprese le reti) attive nella cooperazione e nell'integrazione regionali decentralizzate, associazioni di consumatori, associazioni femminili e giovanili, organizzazioni ambientali, di insegnanti, culturali, di ricerca e scientifiche, università, chiese e associazioni o comunità religiose, massmedia e qualsiasi associazione non governativa e fondazione indipendente, comprese le fondazioni politiche indipendenti, che possono contribuire a realizzare gli obiettivi del programma.

Le AL comprendono un largo ventaglio di livelli di governo e amministrazioni subnazionali, ad esempio comuni, comunità, distretti, contee, province, regioni, ecc..

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma, la Commissione adotta un programma indicativo pluriennale che definisce la strategia dell'UE sul tema e sui diversi settori, le priorità individuate ai fini del finanziamento UE, gli obiettivi specifici, i risultati attesi, gli indicatori di prestazione, la situazione internazionale e le attività dei principali partner ed eventualmente le modalità di aiuto.

L'assistenza del programma può essere erogata attraverso le seguenti tipologie di finanziamento: sovvenzioni, appalti pubblici (per servizi/forniture/lavori), sostegno al bilancio, contributi a fondi fiduciari istituiti dalla Commissione, strumenti finanziari (prestiti, garanzie, investimenti o partecipazioni azionarie/quasi-azionarie, ecc.).

Scadenza

31/12/2020

Per i bandi con le scadenze aggiornate per paese: <http://www.europafacile.net/Scheda/Bando/29067>

HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant"

Questa tipologia di finanziamento permette ai ricercatori che hanno già beneficiato di una sovvenzione del Consiglio europeo della Ricerca (CER) di ottenere un ulteriore sostegno finanziario al fine di favorire il passaggio dai risultati della ricerca al mercato. L'"ERC Proof of Concept Grant" fornisce, infatti, un finanziamento per determinare il potenziale d'innovazione o di mercato di un'idea scaturita da un progetto di ricerca di frontiera finanziato da una sovvenzione CER (Starting, Consolidator, Advanced o Synergy). Il finanziamento potrà essere utilizzato, ad esempio, per attività di validazione tecnica, definizione della strategia di proprietà intellettuale, valutazione delle opportunità di business. L'obiettivo finale è contribuire a creare le condizioni per attrarre potenziali investitori disposti ad investire in una "scoperta" innovativa e portarla ad una fase di prima commercializzazione.

Il bando si rivolge a ricercatori (Principal Investigator) che abbiano ottenuto una sovvenzione CER per un progetto di ricerca ancora in corso o terminato da non più di 12 mesi alla data del 1° gennaio 2018. L'organismo ospitante (Host Institution) che ingaggerà il Principal investigator per almeno la durata del progetto PoC deve essere stabilito in uno Stato membro UE o in un Paese associato.

Il finanziamento UE per ciascun progetto PoC è di massimo 150.000 € per una durata di 18 mesi. Il contributo UE è assegnato sotto forma di rimborso fino al 100% dei costi totali diretti del progetto e di flat-rate a copertura dei costi indiretti pari al 25% dei costi diretti ammissibili.

Il bando dispone complessivamente di un budget di 20 milioni di euro.

Scadenze:

- 11 settembre 2018, ore 17:00

Europa per i cittadini azioni "Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile"

Asse 1. Memoria europea

- progetti di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna dell'Europa (soprattutto, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo e i regimi totalitari comunisti), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini.
- progetti riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento nella recente storia europea.

Sarà data preferenza ad azioni che promuovono la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare al fine di raggiungere le giovani generazioni.

Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di **almeno 1 Stato membro UE**. Tuttavia sarà data **preferenza a progetti transnazionali**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorità tematiche per l'Asse 1:

1. Commemorazione dei momenti storici cruciali nella recente storia europea:

- 1918 *La fine della I Guerra Mondiale - l'ascesa degli stati nazione e l'incapacità di creare una Cooperazione europea e una coesistenza pacifica*
- 1938/1939 *L'inizio della II Guerra mondiale*
- 1948 *L'inizio della Guerra Fredda*
- 1948 *Il Congresso dell'Aia e l'integrazione dell'Europa*
- 1968 *I movimenti di protesta e per i diritti civili, l'invasione della Cecoslovacchia, la contestazione studentesca e la campagna antisemita in Polonia*

2. Società civile e partecipazione civica sotto i regimi totalitari

3. Antisemitismo, Antigitanismo, xenofobia, omofobia e altre forme di intolleranza: trarre insegnamenti per i tempi odierni

4. Transizione democratica e adesione all'Unione europea

Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica

Misura 1. Gemellaggio di città

Progetti che favoriscono gemellaggi tra città attorno a temi in linea con gli obiettivi e le priorità tematiche del programma. Mobilitando i cittadini a livello locale e europeo per dibattere su questioni concrete dell'agenda politica europea, questi progetti mirano a promuovere la partecipazione civica al processo decisionale dell'UE e a sviluppare opportunità d'impegno civico e di volontariato.

I gemellaggi devono essere intesi in senso ampio, riferendosi sia ai comuni che hanno sottoscritto o si sono impegnati a sottoscrivere accordi di gemellaggio, sia ai comuni che attuano altre forme di partenariato volte a intensificare la cooperazione e i legami culturali.

Ciascun progetto deve coinvolgere municipalità di **almeno 2 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 1 deve essere Stato UE** e prevedere un minimo di 25 partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità partner. L'evento di gemellaggio deve avere una durata massima di 21 giorni.

Misura 2. Reti di città

Progetti per la creazione di reti tematiche tra città gemellate. Questi progetti promuovono lo scambio di esperienze e buone pratiche su temi d'interesse comune, da affrontare nel contesto degli obiettivi o delle priorità tematiche del programma, e favoriscono lo sviluppo di una cooperazione duratura tra le città coinvolte.

I progetti devono coinvolgere municipalità di **almeno 4 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 2 siano Stati UE**. Ciascun progetto deve realizzare almeno 4 eventi e prevedere almeno un 30% di partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità partner. La durata massima dei progetti deve essere di 24 mesi.

Misura 3. Progetti della società civile

Progetti promossi da partenariati e reti transnazionali che coinvolgono direttamente i cittadini. Questi progetti uniscono cittadini di contesti diversi in attività direttamente legate alle politiche dell'Ue, dando loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo decisionale dell'Unione. A tal fine il progetto deve puntare a stimolare dibattiti e altre attività legate alle tematiche prioritarie del programma oltre ad assicurare una correlazione concreta con il processo decisionale di cui sopra.

Un progetto deve comprendere almeno due delle seguenti attività:

- promozione dell'impegno sociale e della solidarietà: attività volte a promuovere dibattiti/campagne/azioni su temi d'interesse comune, istituendo una correlazione con l'agenda politica e il processo decisionale Ue;
- raccolta di opinioni: attività volte a raccogliere le opinioni individuali dei cittadini su una tematica specifica, privilegiando un approccio dal basso verso l'alto (facendo anche ricorso ai social, a webinar, ecc.) e l'alfabetizzazione mediatica;
- volontariato: attività volte a promuovere la solidarietà tra i cittadini dell'UE e oltre.

Ciascun progetto deve coinvolgere **almeno 3 Paesi ammissibili al programma**, di cui **almeno 2 devono essere Stati UE**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorità tematiche per l'Asse 2

- 1. Discutere il futuro dell'Europa e sfidare l'euroscetticismo*
- 2. Promuovere la solidarietà in tempi di crisi*
- 3. Promuovere il dialogo interculturale e la comprensione reciproca e combattere la stigmatizzazione degli immigrati e delle minoranze*
- 4. 2018 Anno europeo del Patrimonio Culturale*

Beneficiari

Organismi pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalità giuridica stabiliti in uno dei Paesi attualmente ammissibili al programma (vedi voce "Aree geografiche coinvolte"). Nello specifico:

Asse 1: autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca.

Asse 2

- **Misura 1:** città/comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorità locali.

- **Misura 2:** città/comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio; altri livelli di autorità locali/regionali; federazioni/associazioni di autorità locali; organizzazioni non-profit rappresentanti le autorità locali. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner le organizzazioni non-profit della società civile.

- **Misura 3:** organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner autorità locali/regionali

N.B: In considerazione della Brexit, si ricorda che se il Regno Unito esce dall'UE durante il periodo di concessione della sovvenzione senza concludere un accordo che garantisca che i candidati britannici continuano ad essere ammissibili, eventuali proponenti/partner del Regno Unito potranno non ricevere più i finanziamenti UE oppure essere invitati a lasciare il progetto.

Entità Contributo

Asse 1: contributo UE di **massimo € 100.000 per progetto**.

Asse 2 – Misura 1: contributo UE di **massimo € 25.000 per progetto**.

Asse 2 – Misura 2 e 3: contributo UE di **massimo € 150.000 per progetto**.

La sovvenzione è calcolata sulla base di importi forfettari diretti a coprire i costi ammissibili del progetto.

Scadenza

Asse 2 - Misura 1:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2019.

Asse 2 - Misura 2:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2019.

Le candidature devono essere presentate entro le **ore 12.00** (ora dell'Europa centrale) dei termini di scadenza indicati.

Fonti: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AJOL_2014_115_R_0002&qid=1398334046443;
https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/priorities_2018_website_en.pdf

Per maggiori informazioni: https://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en;
<http://www.europacittadini.it/index.php?it/94/ecp-italy>

Europa Creativa - Sottoprogramma Cultura: bando 2018 per progetti di traduzione di opere letterarie.

Obiettivo

- promuovere la diversità culturale e linguistica nell'UE e negli altri Paesi ammissibili ad Europa creativa;
- accrescere la circolazione transnazionale e la diversità di opere letterarie di alta qualità;
- migliorare l'accesso a opere letterarie di alta qualità sia all'interno che all'esterno dell'UE;
- raggiungere nuovo pubblico per le opere letterarie tradotte.

Priorità:

- sostenere la promozione della letteratura europea tradotta;
- incoraggiare la traduzione dalle lingue meno parlate verso l'inglese, il tedesco, il francese, lo spagnolo (castigliano), per garantire un'ampia circolazione delle opere letterarie;
- incoraggiare la traduzione dei generi meno rappresentati come le opere per i giovani (bambini, adolescenti, giovani adulti), i fumetti, graphic novel, racconti e poesia;
- incoraggiare l'uso appropriato delle tecnologie digitali sia nella distribuzione che nella promozione delle opere;
- incoraggiare la traduzione e la promozione dei libri che hanno vinto il Premio Europeo per la Letteratura;
- dare spessore al profilo dei traduttori.

Azioni

Sostegno a due categorie di progetti (una candidatura deve riguardare una sola delle due categorie):

Categoria 1 - Progetti biennali

Progetti di durata massima di due anni riguardanti la traduzione e la promozione di un pacchetto di 3-10 opere letterarie, basati su una strategia per la traduzione, la pubblicazione, la distribuzione e la promozione delle opere.

Categoria 2 - Accordi quadro di partenariato

Progetti, supportati da un accordo quadro di partenariato della durata massima di tre anni, riguardanti la traduzione e la promozione di un pacchetto di 3-10 opere letterarie per ciascun anno. Questi progetti dovranno comprendere un piano d'azione basato su una strategia per la traduzione, la pubblicazione, la distribuzione e la promozione delle opere che copra l'intera durata dell'accordo quadro.

Lingue e opere ammissibili (per entrambe le categorie)

Sono ammissibili opere in **tutte le lingue ufficiali** dei Paesi ammissibili al Sottoprogramma Cultura, compreso **Latino e Greco antico**, a condizione che **o la lingua di origine dell'opera o la lingua scelta per la traduzione** siano **lingue ufficiali di un Paese UE o EFTA/SEE**.

La lingua di traduzione deve essere la madrelingua del traduttore (eccetto i casi di lingue meno parlate, se l'editore è in grado di fornire una spiegazione adeguata) e la traduzione deve avere una dimensione transnazionale (non è ammissibile la traduzione di un'opera da una lingua ufficiale a un'altra lingua ufficiale di uno stesso Paese).

Le opere da tradurre possono essere sia in **formato cartaceo** che **digitale** (e-book). Inoltre devono:

- essere esclusivamente **opere di narrativa di alto valore letterario indipendentemente dal genere**, come romanzi, racconti, opere teatrali, opere di poesia, fumetti e narrativa per ragazzi;
- essere **state scritte da autori** aventi cittadinanza o residenza in uno dei Paesi ammissibili al Sottoprogramma Cultura (escluso per le opere in Greco antico o Latino);
- essere **già state pubblicate**;
- non essere **mai state tradotte in precedenza nella lingua scelta** per la traduzione (a meno che la nuova traduzione non risponda a una necessità chiaramente valutata; in questo caso l'editore dovrà spiegare l'impatto atteso sui nuovi lettori e fornire una spiegazione convincente della necessità di una nuova traduzione nella lingua specifica).

Attività ammissibili (per entrambe le categorie)

- **traduzione, pubblicazione, distribuzione e promozione** di un pacchetto di opere di narrativa di alto valore letterario; a complemento del pacchetto, può essere prevista anche la **traduzione di estratti di opere di narrativa dei cataloghi degli editori**, per promuovere la **vendita dei diritti** sia all'interno che al di fuori dell'Europa.
- **eventi speciali e attività di marketing/distribuzione** per la promozione delle opere tradotte sia all'interno che al di fuori dell'UE, compresi gli strumenti di promozione digitale e la promozione di autori nell'ambito di Fiere del libro e Festival letterari.

I progetti devono avere inizio tra gennaio e marzo 2019.

Beneficiari

Editori o case editrici legalmente costituiti con personalità giuridica da almeno 2 anni in uno dei Paesi ammissibili al Sottoprogramma Cultura. Tali Paesi sono (per i Paesi non-UE l'elenco è aggiornato al 22/03/2018): i **28 Stati UE**, i Paesi EFTA/SEE (solo **Islanda e Norvegia**), i Paesi candidati e potenziali candidati (**Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia**), i Paesi PEV (solo **Georgia, Moldavia, Ucraina, Tunisia**).

Entità Contributo

- **Progetti Categoria 1**: contributo UE fino al **50%** dei costi totali ammissibili del progetto per un **massimo di € 100.000**.
- **Progetti Categoria 2**: contributo UE fino al **50%** dei costi totali ammissibili del progetto per un **massimo di € 100.000 all'anno**.

Modalità e procedura

Per la presentazione dei progetti è necessario registrarsi al [Portale dei partecipanti](#) al fine di ottenere un **Participant Identification Code (PIC)**. Il PIC sarà richiesto per generare l'**eForm** (formulario elettronico) e presentare la candidatura online.

In allegato a questa scheda è sono disponibili il testo del bando e le relative guidelines. Ulteriore documentazione necessaria per partecipare è reperibile sul sito web dell'EACEA indicato a fondo scheda.

Scadenza 23/05/2018, ore 12 (ora di Bruxelles)

Fonte: https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/support-literary-translation-projects-2018_en
<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/default.aspx>

Interreg ADRION: 2° bando – Asse 2 del Programma

Il bando sostiene esclusivamente progetti riguardanti l'Asse 2 del Programma, i suoi due Obiettivi specifici e relativi temi e sotto-temi.

Ciascun progetto deve affrontare un solo tema (unicamente in casi debitamente giustificati è possibile trattare fino a 2 temi all'interno dello stesso Obiettivo specifico).

ASSE PRIORITARIO 2 - REGIONE SOSTENIBILE

Obiettivo specifico 2.1: promuovere la valorizzazione sostenibile e la conservazione del patrimonio naturale e culturale quale risorsa di crescita nell'area Adriatico-Ionica.

Temi e sotto-temi

Tema 1. Preservare, capitalizzare e innovare il patrimonio culturale e naturale

- accrescere la competitività attraverso lo scambio di pratiche per migliorare la collaborazione fra il settore del turismo e altri settori correlati;
- promuovere nelle aree montane politiche di sviluppo rurale che integrino sia esigenze di conservazione sia il benessere duraturo degli abitanti;
- sviluppare modelli più partecipativi di interpretazione e governance attraverso un maggiore coinvolgimento del settore privato e della società civile;
- sviluppare azioni per aumentare le competenze/abilità, anche correlate alle industrie creative, per sostenere la salvaguardia del patrimonio culturale e il turismo sostenibile;
- sostenere la modernizzazione del settore del patrimonio culturale e naturale, la sensibilizzazione e l'attrazione di nuovo pubblico, anche attraverso la digitalizzazione e la realizzazione di reti aperte che prevedano il coinvolgimento dei giovani;
- sostenere la salvaguardia dei paesaggi culturali e naturali.

Tema 2. Monitorare, valutare e ridurre la pressione ambientale e sociale derivata dal turismo

- istituire, testare e attuare modelli di negoziazione, mediazione, partecipazione e risoluzione dei conflitti nel contesto del turismo, della protezione della cultura, delle esigenze locali e della crescita economica nel contesto del patrimonio culturale e naturale;
- incoraggiare la valutazione degli effetti transnazionali di segmenti in rapida crescita come il turismo da crociera, esaminando le interconnessioni tra strutture portuali, porti turistici e altre industrie marittime.

Tema 3. Sviluppare il turismo sostenibile riducendo gli agenti inquinanti

- sviluppare modelli di turismo sostenibile incentrati su bassi livelli di carbonio, miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni di PM e NO₂, basso impatto ecologico, "slow food", coinvolgimento di giovani e volontari e altre offerte alternative in linea con il patrimonio naturale e culturale.

Obiettivo specifico 2.2: migliorare la capacità di affrontare a livello transnazionale la vulnerabilità ambientale, la frammentazione e la salvaguardia dei servizi ecosistemici nell'area Adriatico-Ionica.

Temi e sotto-temi

Tema 1. Implementare attività di ricerca e valutazione per proteggere e gestire i paesaggi e gli habitat terrestri e marittimi, anche attraverso la sensibilizzazione e l'educazione ambientale

- promuovere e scambiare esperienze per l'adozione di strategie nazionali coerenti per l'ICM (Protocollo ICZM) e piani transnazionali per lo spazio marittimo (Direttiva MSP);
- monitorare le specie protette (ad es. tartarughe marine, cetacei) come indicatori del Buono Stato Ambientale (GES) dei mari Adriatico e Ionio, affrontando le minacce alla biodiversità e alla qualità delle acque (ad es. l'impatto di micro-rifiuti, microinquinanti e bio tossine);
- accrescere e promuovere la conoscenza marina con focus sulla rete delle aree marine protette;
- sviluppare piani di gestione congiunti per gli habitat e gli ecosistemi transfrontalieri e per gestire il livello di popolamento dei grandi carnivori;
- rafforzare i collegamenti transfrontalieri tra i siti inclusi nella rete Natura2000 attraverso reti ecologiche e infrastrutture verdi, sviluppando il monitoraggio congiunto dei servizi ecosistemici delle foreste (in particolare la loro capacità di agire come assorbenti di carbonio e immagazzinare le risorse idriche), e proteggendo e ripristinando gli acquitrini e i campi carsici rilevanti per la rotta migratoria (degli uccelli)

Adriatica;

- istituire, testare e attuare modelli di negoziazione, mediazione, partecipazione e risoluzione dei conflitti nel contesto della protezione ambientale, della crescente pressione delle attività umane e dei cambiamenti ambientali (in particolare per quanto riguarda i cambiamenti climatici).

Tema 2. Gestire e prevenire la diffusione dell'inquinamento

- sviluppare e integrare sistemi di allarme rapido per l'individuazione, la gestione e la prevenzione dell'inquinamento localizzato e diffuso da varie fonti (ad es. fuoriuscite di petrolio dal trasporto marittimo e rifiuti marini in generale, inquinamento industriale, incidenti, nitrati provenienti dall'agricoltura, carico organico dell'acquacoltura, inquinamento acustico, luminoso e da acque reflue di zone turistiche, discariche, contaminazione del suolo, ecc.);

- sviluppare modelli mirati a sostenere la gestione/il riciclo dei rifiuti

Tema 3. Gestire e prevenire i rischi naturali e causati dall'uomo

- sviluppare e integrare i sistemi transnazionali, le procedure e i sistemi di allarme rapido esistenti per prevedere, gestire e prevenire i rischi naturali e provocati dall'uomo (incendi boschivi, alluvioni marittime e fluviali, incidenti industriali, siccità, tempeste, proliferazione di alghe, erosione dei terremoti, ecc.), soprattutto in coordinamento con il meccanismo di protezione civile dell'UE e le iniziative IPA in materia di protezione civile, gestione delle alluvioni, gestione dei rischi, ecc.

Beneficiari

Persone giuridiche stabilite in uno dei Paesi interessati dal Programma. Può trattarsi di:

- Enti pubblici locali, regionali e nazionali, compreso GECT e associazioni di enti pubblici
- Organismi di diritto pubblico e loro associazioni
- Enti privati, comprese imprese operative da almeno 2 anni al momento della candidatura
- Organizzazioni internazionali operative da almeno 2 anni al momento della candidatura

I Paesi (e relativi territori) coperti dal Programma sono:

Stati membri UE:

- Italia, con le regioni Lombardia, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Marche.
- Grecia, con le regioni Anatoliki Makedonia, Thraki, Kentriki Makedonia, Dytiki Makedonia, Thessalia, Ipeiros, Ionia Nisia, Dytiki Ellada, Sterea Ellada, Peloponnisos, Attiki, Voreio Aigaio, Notio Aigaio, Kriti.
- Croazia, con le regioni Jadranska Hrvatska e Kontinentalna Hrvatska.
- Slovenia, con le regioni Vzhodna Slovenija e Zahodna Slovenija.

Paesi IPA: Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia

Entità Contributo

Il cofinanziamento UE (da fondi FESR e IPA II) copre fino all'85% dei costi totali ammissibili del progetto per un massimo di 2.500.000 euro. Per i partner pubblici italiani il restante 15% di cofinanziamento è a carico del Fondo di rotazione nazionale.

Modalità e procedura

Il capofila di progetto (lead applicant) deve essere stabilito in uno dei territori UE coperti dal Programma e rientrare nelle seguenti tipologie: Enti pubblici a livello locale, regionale, nazionale o loro associazioni; organismi di diritto pubblico o loro associazioni; GECT; organizzazioni internazionali.

Ciascun progetto deve coinvolgere almeno 6 partner provenienti da 6 diversi Paesi del Programma, di cui almeno 4 partner di 4 diversi Paesi del FESR (quindi Stati UE) e almeno 2 partner di 2 diversi Paesi IPA. Il partenariato può includere al massimo 2 partner dello stesso Paese. La partnership di progetto può essere costituita da massimo 16 partner.

Vengono stabilite inoltre alcune limitazioni per le candidature, ovvero un medesimo soggetto:

- può essere capofila di non più di 1 progetto per Obiettivo specifico;
- se è già capofila di 1 progetto per un Obiettivo specifico, non può essere partner di più di 2 progetti nello stesso Obiettivo specifico;
- se non è capofila di progetto, può essere partner in non più di 3 progetti per Obiettivo specifico;
- se ente privato, può partecipare a un solo progetto per Obiettivo specifico.

I progetti proposti devono avere durata non superiore a 30 mesi.

Le proposte di progetto devono essere presentate in lingua inglese e solo tramite web, utilizzando il sistema e-MS disponibile sul sito www.interregadrion.eu. I capofila di progetto devono previamente registrarsi al sistema.

Scadenza 26/06/2018, ore 15 (ora dell'Europa centrale)

Per maggiori informazioni: <http://www.adrioninterreg.eu/index.php/second-call-for-proposals-priority-axis-2-application-documents/>

Fonte: <http://www.adrioninterreg.eu/index.php/contacts/joint-secretariat/>

COSME: Sviluppo di capacità imprenditoriali per giovani migranti

Oggetto

Bando COSME volto a fornire informazione, formazione e sostegno a migranti, in particolare giovani migranti, per aiutarli a creare un'attività in proprio.

Fonte

Commissione europea - Sito Web Europa Call Number: 278-G-GRO-PPA-17-9861

Ente Erogatore

Commissione europea

Obiettivo

Sostenere la creazione, il miglioramento e la più ampia distribuzione dei regimi di sostegno per gli imprenditori migranti.

Azioni

Le proposte progettuali devono proporsi di aiutare i migranti a diventare lavoratori autonomi e costruire un'impresa di successo (che genera profitto e/o ha obiettivi sociali). Dopo l'identificazione del potenziale di imprenditorialità tra i migranti e l'incremento di consapevolezza sull'opzione imprenditorialità all'interno delle comunità di migranti, le misure del progetto si dovranno concentrare su:

- **corsi di formazione** (sull'imprenditorialità, la pianificazione aziendale, aspetti legali relativi alla costituzione di un'impresa e all'assunzione di dipendenti, ecc.)

- **piani di mentoring** per imprenditori e aspiranti imprenditori migranti

I progetti riuniranno organizzazioni di diversi paesi, già operative in queste attività, che saranno incoraggiate a condividere le loro metodologie e ad avvalersi delle migliori pratiche esistenti al fine di migliorare e ampliare i servizi che offrono ai migranti.

Non saranno accettabili progetti che siano la semplice continuazione di attività esistenti: i proponenti dovranno esplicitare quale sarebbe il valore aggiunto dei finanziamenti UE, che dovrebbe aiutarli a migliorare, espandere o trasferire le loro attività a sostegno degli imprenditori migranti e/o istituire progetti comuni con altre organizzazioni in diverse regioni e paesi.

Priorità: progetti scalabili e replicabili in paesi diversi dal paese di origine delle iniziative.

Una proposta progettuale deve prendere (possibilmente tutte) le seguenti attività:

WP1: identificazione dei potenziali imprenditori migranti

WP2: istruzione e formazione

WP 3: Piani di *mentoring* per imprenditori migranti

WP4: Dimensione orizzontale: cooperazione transfrontaliera e scambi di buone pratiche

Beneficiari

Organizzazioni attive nel sostegno all'integrazione economica e sociale dei migranti e/o nella promozione dell'imprenditorialità, fra le quali:

- autorità pubbliche e amministrazioni pubbliche (a livello nazionale, regionale o urbano);
- Camere di commercio e industria e organismi analoghi;
- associazioni di imprese e reti di sostegno alle imprese;
- organizzazioni di sostegno alle imprese e incubatori;
- ONG, organizzazioni non-profit, associazioni e fondazioni che lavorano con i migranti;
- fornitori di istruzione e formazione, pubblici e privati

Entità Contributo

Il contributo comunitario può coprire fino all'**85%** delle spese ammissibili per un massimo di 556.250 euro. Saranno finanziati indicativamente 4 progetti.

Modalità e procedura

Il proponente deve operare nel contesto di un **partenariato transnazionale** costituito da almeno **3** diversi attori (il proponente più 2 partner) provenienti da almeno **3 diversi Stati membri**. Uno stesso soggetto non può partecipare a più di un partenariato, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali in cui è coinvolto. NB: in considerazione della **Brexit**, la Commissione sottolinea che un soggetto deve essere in possesso dei requisiti di ammissibilità per l'intera durata della sovvenzione. Di conseguenza se il Regno Unito lascerà l'UE durante il periodo di concessione della sovvenzione senza concludere un accordo che garantisca il mantenimento dell'ammissibilità per i richiedenti del Regno Unito, eventuali proponenti/co-proponenti del Regno Unito potranno trovarsi nella condizione di non ricevere più i finanziamenti UE (pur continuando a partecipare, se possibile) oppure di essere invitati a ritirarsi dal progetto.

La durata massima prevista dei progetti è di **24 mesi**; le attività dovrebbero cominciare non prima del 1° novembre 2018.

La documentazione per la preparazione delle proposte progettuali è reperibile sulla pagina web indicata negli *Indirizzi utili*

Scadenza

24/05/2018

Indirizzi Utili

Referente: Commissione europea - DG GROWTH

[Sito Web](#)

Formulari e Documenti

[Entrepreneurial capacity building for young migrants - call text](#)

Notizie da Bruxelles

Intelligenza artificiale, l'Ue non vuole restare indietro e investe due miliardi entro il 2019

Il mondo corre rapido sul terreno dell'Intelligenza Artificiale. Cina, Stati Uniti e Giappone fanno passi da gigante. L'Europa è alle loro spalle, frenata dall'assenza di una vera strategia comune che le impedisce di superare gli altri giganti o di mettersi alla pari. Ma il 2018 potrebbe essere l'anno della svolta: ieri 25 governi hanno lanciato l'Alleanza Europea per l'Intelligenza Artificiale. La dichiarazione sottoscritta a Bruxelles in occasione del Digital Day 2018 sancisce l'avvio di una cooperazione che consentirà al Vecchio Continente di muoversi come un sol blocco, o almeno questo è l'obiettivo. E tra due settimane arriverà un maxi-piano della Commissione Ue che si articolerà su tre pilastri: un miliardo per gli investimenti in ricerca nel biennio 2019-2020, un codice etico per mettersi al riparo dai rischi legati al progresso e una strategia per affrontarne gli impatti socio-economici.

Dal settore energetico all'agricoltura, dall'educazione alla sanità, «l'Intelligenza Artificiale sta già cambiando il mondo in cui viviamo» si legge nella bozza della Comunicazione che Bruxelles pubblicherà il prossimo 25 aprile. Ma soprattutto l'Ia sarà «un elemento chiave per la crescita economica».

In Europa vengono citati come virtuosi gli esempi di Finlandia, Germania e Francia, che ha appena varato un piano da 1,5 miliardi in cinque anni. Ma non basta. L'iniziativa non può essere lasciata ai singoli: per competere su scala mondiale bisogna fare sistema. «L'Ue - nota la Commissione - è indietro con gli investimenti, ma ha buone basi da cui partire». Su tutte, il comparto industriale che produce più del 25% dei robot, ma anche «la comunità di ricerca leader mondiale nell'Intelligenza Artificiale» ha ricordato ieri Andrus Ansip, vicepresidente Ue con delega al Mercato Digitale. Che fare per mettersi al passo? La Commissione propone di «decuplicare gli investimenti in Intelligenza Artificiale (Ia) di governi e privati nell'arco dei prossimi 10 anni».

Nella dichiarazione sottoscritta ieri dalla Norvegia e da 24 Stati Ue (esclusi Cipro, Grecia, Croazia e Romania) i governi si impegnano a investire nello sviluppo dell'Ia, ad allineare le proprie agende della ricerca, a rendere l'Ia accessibile a tutte le imprese e a lavorare sugli aspetti etici, legali e socio-economici.

Gli interventi nazionali si aggiungeranno al piano Ue che prevede, da qui al 2020, un investimento di oltre un miliardo di euro per sostenere la ricerca, per agevolare la collaborazione tra gli Stati e per facilitare l'accesso alle nuove tecnologie per le piccole e medie imprese. A maggio la Commissione dedicherà poi un capitolo ad hoc all'Intelligenza Artificiale nella proposta per il prossimo bilancio pluriennale 2021-2027 stanziando, secondo fonti Ue, «almeno un miliardo l'anno». La cifra esatta - spiegano dalla Commissione - è ancora oggetto di trattative. Bruxelles sottolinea che i posti di lavoro creati dall'Ia sono già 1,8 milioni, cresciuti al ritmo del 5% annuo dal 2011. A oggi ci sarebbero 350 mila posti vacanti per specialisti dell'Ict. Ma ovviamente sul fronte occupazionale non mancano i timori, che sono fondati e per questo vanno affrontati. A tal proposito la Commissione metterà in campo degli schemi per la ri-formazione delle figure professionali impiegate nei settori toccati dall'avanzata dei robot (automotive, tessile, turismo, tecnologie marittime e spaziali...) e produrrà analisi per anticipare i cambiamenti sul mondo del lavoro e trovare le adeguate risposte.

Entro fine anno un gruppo di esperti svilupperà infine un codice etico che ruoterà attorno alle parole «sicurezza e responsabilità» e inizierà un «monitoraggio continuo» per rispondere alle evoluzioni. In questo contesto sarà determinante la direttiva Ue che entrerà in vigore il 25 maggio e che fornirà lo “scudo” per la protezione dei dati personali. Perché il mondo corre rapido sul terreno dell’Intelligenza Artificiale e l’Europa vuole accelerare. Ma prima bisogna assicurarsi di aver allacciato le cinture di sicurezza.

Articolo tratto da La Stampa: <http://www.lastampa.it/2018/04/11/esteri/intelligenza-artificiale-lue-non-vuole-restare-indietro-e-investe-due-miliardi-entro-il-eH7Ozd3w9HtOIZTyqWwPzN/pagina.html>

Una forza di pace, dai Balcani all’Afghanistan

Ho passato la settimana tra l’Asia centrale, i Balcani e Bruxelles. Prima a Tashkent, in Uzbekistan, dove ho aperto i lavori della conferenza internazionale di pace per l’Afghanistan insieme al presidente afgano Ashraf Ghani e quello uzbeko Shavkat Mirziyoyev. È stato un momento importante, per raccogliere il sostegno internazionale alla proposta di Ghani di aprire negoziati tra il suo governo e i talebani. Lì ho potuto portare la disponibilità dell’Unione europea ad accompagnare questo processo, con tutta la nostra forza – politica, diplomatica ed economica – per aiutare a ricucire il tessuto della società afgana, la sua democrazia, e a rafforzare la cooperazione e le connessioni tra l’Afghanistan e i suoi vicini. Qui il mio intervento in apertura della conferenza.

La conferenza di Tashkent è stata anche l’occasione per incontrare il presidente afgano Ghani (qui il comunicato) e quello uzbeko Mirziyoyev, ma anche il ministro degli Esteri indiano MJ Akbar, quello pakistano Muhammad Asif, e i ministri degli Esteri dei cinque paesi dell’Asia centrale, con i quali abbiamo dato seguito alle decisioni che avevamo preso durante il nostro incontro a Samarcanda alla fine dello scorso anno. Qui il comunicato.

Dall’Uzbekistan a Belgrado, per discutere con il presidente serbo Aleksandar Vucic del futuro del dialogo con Pristina – facilitato dall’Unione europea – all’indomani di un episodio di tensione molto grave avvenuto lunedì in Kosovo. Qui il nostro comunicato congiunto.

Poi di ritorno a Bruxelles, dove abbiamo approvato con la Commissione europea un piano per rimuovere gli ostacoli – fisici e burocratici – che rendono complicato ai militari europei di muoversi all’interno del nostro continente. Uno degli impegni presi nel contesto del lavoro che stiamo facendo in questi ultimi anni sulla difesa europea. Qui il comunicato.

E a Bruxelles ho avuto anche il piacere di ricevere il presidente della Finlandia Sauli Niinistö, con il quale abbiamo discusso di tutti i temi principali della nostra politica estera e di difesa europea, e in particolare di Balcani, Iran, relazioni con la Russia, cooperazione nell’Artico.

Articolo tratto dal sito ufficiale dell’alto commissario per la politica estera e di sicurezza dell’UE Federica Mogherini <http://www.federicamogherini.net/afghanistan-balcani/>

Caso Facebook, interviene l’Ue: «Inaccettabile il coinvolgimento di europei»

Il coinvolgimento di utenti europei è «inaccettabile». La Commissione europea prende posizione davanti alle ultime dichiarazioni riguardo allo scandalo Cambridge Analytica di Mark Zuckerberg. Lo fa attraverso le parole di un portavoce della Commissione Ue, Christian Wigand: «La Commissione indagherà sul caso dei dati personali condivisi da Facebook, che consideriamo inaccettabile», dice. Il Ceo di Menlo Park, poche ore

prima, ha rivelato la vera cifra di account coinvolti nel caso, i cui dati sono stati registrati e sfruttati per creare pubblicità mirate e politicizzate: 87 milioni in tutto il mondo. Molti dei quali appartengono a residenti nel vecchio continente.

In particolare, il Paese più colpito è la Gran Bretagna, con 1,1 milioni di persone. Poi l'Italia: qui gli account registrati dalla Cambridge Analytica sono stati 214.134. La nota precisa che la commissaria Ue alla giustizia Jourova «ha scritto una lettera a Facebook la scorsa settimana chiedendo ulteriori spiegazioni entro due settimane» e «Facebook ha già detto di essere disponibile a chiarimenti». Si muove anche il Garante per la privacy italiano Antonello Soro, che ha aperto un'istruttoria e ha iniziato a raccogliere informazioni ma vuole approfondire la questione. Il 24 aprile riceverà Stephen Deadman, a capo della divisione di riferimento a Facebook. Si muove anche il Codacons per creare una class action contro Menlo Park, con l'obiettivo di far ottenere un risarcimento alle persone colpite.

Del resto Zuckerberg ha capito che il problema non è di facile soluzione: ha annunciato nuove restrizioni all'utilizzo dei dati personali raccolti dal social e ha assicurato che si atterrà alle richieste contenute del Gdpr, il nuovo regolamento sulla privacy in vigore dal 25 maggio, nonché di estendere le misure anche nel resto del mondo. Prima, in un'intervista a Vox, aveva però già ammesso che ci vorranno anni perché Facebook venga «aggiustato». Intanto lo scandalo continua ad ampliarsi. E il Ceo ha dovuto scusarsi anche per un altro «errore» del social: un bug faceva sì che i video caricati — ma mai pubblicati — venissero comunque salvati e archiviati nei server. E quindi diventavano anche questi materiale utile per la profilazione pubblicitaria. Un'altra questione riguarda la chat di messaggistica collegata a Facebook: Menlo Park ha infatti rivelato a Bloomberg — dopo l'intervista di Zuckerberg a Vox — che scansiona ogni conversazione e ogni contenuto in esse allegato. Dai link alle immagini, fino ai documenti. Con l'obiettivo di assicurare che tutti i suoi utenti rispettino le regole, per evitare che ci si scambi, ad esempio, materiale pedopornografico o che vengano inviati dei virus. Lo stesso scrutinio, insomma, previsto per ciò che finisce in bacheca. Con un sistema automatico. E con la differenza che qui si parla di informazioni private e condivise con una sola persona. Vagliato e analizzato significa anche archiviato? Perché questo renderebbe le nostre chat di sicuro più limpide e attente alle regole, ma anche molto meno private. Facebook comunque assicura che il contenuto dei messaggi non viene utilizzato per la profilazione pubblicitaria. Per quanto riguarda WhatsApp — la successiva domanda che sorge spontanea visto che appartiene anch'essa a Facebook — si può invece stare piuttosto tranquilli. Qui è stata inserita la crittografia «end-to-end» e ciò significa che i dati non sono accessibili a nessuno se non al mittente e al destinatario. Un'opzione facoltativa su Messenger, invece: gli utenti devono ricordarsi di attivarla.

Articolo tratto da Il Corriere della Sera, http://www.corriere.it/tecnologia/social/18_aprile_05/caso-facebook-interviene-ue-inaccettabile-coinvolgimento-utenti-europei-80ccace4-38c2-11e8-88e7-5b815ecb2975.shtml

Notizie dall'Europa

Più soldi a chi accoglie i profughi. L'Est Europa si ribella al bilancio di Bruxelles

Gli unici pienamente soddisfatti, al momento, sono i tedeschi. «Un primo passo nella giusta direzione» dicono i ministri Olaf Scholz (Finanze) e Heiko Maas (Esteri). Giudizio condiviso dai popolari all'Europarlamento, guidati dal tedesco Manfred Weber. Del resto il maxi-piano della Commissione Ue, che ieri ha svelato la sua proposta per il prossimo bilancio post-Brexit (2021-2027), porta la firma del loro connazionale Günther Oettinger. Una torta da 1.279 miliardi di euro che, nonostante l'uscita del Regno Unito, riesce a lievitare, ma al tempo stesso prevede tagli netti ai fondi regionali e alla politica agricola. Scatenando da un lato le proteste dei governi che non vogliono aumentare il loro contributo e dall'altro quelle di chi sarà colpito dai tagli.

Questo è il punto di partenza. Ora si apre il tavolo delle trattative tra i Ventisette. Sarà dura trovare un compromesso. L'Olanda ha già bollato come «inaccettabile» la proposta. E insiste per avere il «rebate», lo sconto sulla quota contributiva che invece Bruxelles vuole eliminare. Sulla stessa linea Austria e Danimarca, che non vogliono pagare il prezzo della Brexit. Per la Lettonia invece ci sono troppi soldi destinati all'immigrazione.

L'Ue ha inserito la gestione dei flussi tra le sue priorità: la spesa sale da 13 a 35 miliardi, che saranno usati per gestire i confini (in arrivo 10 mila agenti Frontex) ma anche per l'accoglienza. Un fondo da 10,4 miliardi finanzia i Paesi che ospitano i migranti e questo di fatto penalizzerà i Paesi dell'Est. Polonia e Ungheria sono già sul piede di guerra perché Bruxelles potrà «sospendere, ridurre o limitare i finanziamenti in caso di violazioni dello Stato di diritto». Tutto da vedere nel dettaglio, invece, il legame che ci sarà tra i fondi Ue e il rispetto dei parametri macroeconomici. L'Italia vuole contrastarlo.

Un nuovo fondo servirà a sostenere riforme chieste dalle raccomandazioni della Commissione. Un serbatoio di 25 miliardi che si aggiunge agli altri 30 stanziati per sostenere gli investimenti in caso di shock asimmetrici. Non è proprio il bilancio dell'Eurozona chiesto da Macron, anche se va in quella direzione. A Parigi piacciono i 20 miliardi messi sul piatto per la Difesa comune, il raddoppio dei fondi per l'Erasmus e l'aumento (+50%) per gli investimenti in Ricerca e innovazione, ma fonti diplomatiche francesi mettono subito in chiaro che un taglio del 5% alla politica agricola non è accettabile.

Con 442 miliardi, la politica di coesione rappresenta la fetta più importante del bilancio. Però è anche quella che ha subito i tagli maggiori (-7%). Per l'Italia il conto potrebbe salire a 2,4 miliardi di euro: la stima arriva da uno studio degli eurodeputati M5S, particolarmente preoccupati per l'effetto sulle regioni del Sud, il loro grande bacino elettorale. La Puglia perderebbe mezzo miliardo, la Campania 370 milioni e la Sicilia 340. «Altro che austerità, adesso il danno è ancora più grande» attacca l'eurodeputata Rosa D'Amato. L'effetto potrebbe però essere mitigato dai nuovi criteri per l'assegnazione dei fondi: il Pil pro-capite resterà predominante, ma si terrà conto di altri fattori come disoccupazione giovanile, cambiamento climatico e accoglienza dei migranti.

Nuove entrate (22 miliardi l'anno) arriveranno dalle «risorse proprie Ue», tra cui parte dei ricavi legati allo scambio delle quote di emissioni inquinanti, un'aliquota del 3% legata all'imposta sulle società e una nuova tassa sulla plastica non riciclata (80 centesimi al chilo) che gli Stati dovranno versare.

Articolo tratto da La Stampa: <http://www.lastampa.it/2018/05/03/esteri/soldi-ai-migranti-lest-europa-si-ribella-contro-il-bilancio-ue-eVT3npWOAX48IH73iSWWAK/pagina.html>

La favola vera di Sarajevo: la nuova funivia (italiana) che supera guerre e confini

Questa è una storia di duri metalli. Il ferro di bombe, proiettili e mine. L'acciaio dei cavi di una funivia. E quel particolare metallo che non si può toccare ma che può essere più forte e più duraturo di tutti: il bene che abita nel cuore degli uomini e delle donne. Sarajevo, 6 aprile 2018. La Stampa è testimone di un evento storico non solo per la capitale della Bosnia Erzegovina ma per tutta l'Europa. E poco importa che il Continente al momento sia un po' distratto, quel che conta è che qui si metta un mattone, anzi un pilone di rinascita, di positività, di speranza. Torna, infatti, a girare come una grande e festosa giostra la cabinovia che dal centro della città sale sino ai 1160 metri del monte Trebevič. Sì, ma la storia qual è? È presto detto e servono tre date. 1959: una delle più importanti città jugoslave festeggia la funivia che porta cittadini e turisti in 12 minuti sulla vetta del monte più panoramico tra quelli della cerchia che sovrasta Sarajevo. 1984: le Olimpiadi invernali sanciscono l'ammodernamento dell'impianto e la sua consacrazione nell'immaginario degli sportivi. 1992: tra marzo e maggio inizia proprio da qui, dalla stazione a monte della cabinovia, quello che passerà alla storia come l'assedio di Sarajevo, una delle pagine più tragiche e sanguinose della storia continentale dopo il secondo conflitto mondiale. Un torinese può immedesimarsi in un cittadino di Sarajevo di quei giorni: immaginate che la collina di Superga, da un giorno all'altro, si trasformi da meta di gite domenicali in orrendo pulpito da cui bombe e proiettili di ogni tipo piovono su case e scuole, giardini e piazze, facendo strage per ben 1427 giorni.

È il momento in cui il metallo cattivo sembra schiantare tutto. Ed è un momento che — iniziato anche simbolicamente con l'uccisione di Ramo Biber, addetto all'impianto a fune e prima vittima dell'assedio — si protrae anche dopo la fine del conflitto; il Trebevič infatti resta off limits per anni, avvelenato com'è da campi minati. Ma mentre il ferro delle mine e delle vecchie cabine squarciate arrugginisce lentamente, la vena del metallo più forte cresce silenziosamente e per vie che neanche la più fervida fantasia potrebbe inventare. Fine anni Ottanta, Edmond Offermann è nato in Olanda, a Utrecht, è un fisico e si trova negli Usa per studiare. Qui conosce Maja Serdarević, bosniaca di Sarajevo, anche lei negli States per studiare la medesima materia. Galeotte furono le equazioni, probabilmente, fatto sta che i due si innamorano e che l'amore si consolida durante un memorabile viaggio nella città di lei e, in particolare, durante una gita sulla funivia del Trebevič. È il 1991, i due, dopo viaggio e gita, tornano ai loro studi e pochi mesi dopo assistono angosciati da lontano al martirio della città, alla sorte di tanti amici e parenti di lei. E alla distruzione della funivia.

Potrebbe essere, il loro, uno degli sconosciuti atomi di dolore che la guerra provoca e che nessuno conoscerà mai. Ma qui entra in scena un nuovo metallo: l'oro. Edmond, come si dice, se la cava bene a Wall Street e dintorni e par di vederlo mentre gli spunta un'idea tenace come l'acciaio: a Sarajevo è tornata la pace, bisogna che torni a funzionare la funivia.

Ora, 2018, mister Offermann è qui con la sua Maja, felice come la pasqua appena trascorsa, di fronte alle cabine colorate che girano. Ha tirato fuori di tasca propria 3,5 milioni di euro, ha trovato nel giovane sindaco Abdulah Skaka un convintissimo alleato, ha messo in moto il meccanismo che ha procurato dagli enti pubblici locali gli altri 5,5 milioni necessari. Morale: la nuovissima telecabina riapre proprio nel giorno che celebra la memoria della fine della Seconda Guerra Mondiale, nel '45, e dell'inizio della guerra civile del '92.

Articolo tratto da La Stampa <http://www.lastampa.it/2018/04/08/societa/viaggi/mondo/la-favola-vera-di-sarajevo-la-nuova-funivia-italiana-che-supera-guerre-e-confini-GLzCcwemTqyFAMzoLkYHHO/pagina.html>

Catalogna: Puigdemont è libero su cauzione, la Germania nega alla Spagna l'extradizione per ribellione

Il leader separatista catalano Charles Puigdemont può essere estradato dalla Germania alla Spagna solo per corruzione, ma non per ribellione, reato per il quale non potrà quindi essere processato dalla giustizia spagnola. Lo ha deciso il Tribunale Superiore dello Schleswig-Hollstein, che ha anche concesso a Puigdemont la libertà vigilata dietro pagamento di una cauzione di 75 mila euro.

La sconfitta di Madrid

È una sconfitta politica per le autorità di Madrid, che non potranno quindi contestare all'ex presidente della Catalogna il principale reato politico che motivava il mandato di cattura europeo. La decisione dei giudici tedeschi si basa sul fatto che il reato analogo alla ribellione in Germania, quello di «alto tradimento», è indissolubilmente legato alla violenza o all'appello alla violenza, che non sussistono nel caso di Puigdemont. Il Tribunale ha anche spiegato che sul reato di «corruzione», nel caso specifico appropriazione indebita di denaro pubblico, saranno necessari altri chiarimenti e informazioni da parte delle autorità iberiche.

Consegna ritardata

«Siamo felici per il nostro cliente», hanno detto gli avvocati di Puigdemont, aggiungendo di voler espletare al più presto tutte le procedure necessarie perché il leader catalano possa uscire dal carcere di Neumuenster, dov'è detenuto dal 25 marzo scorso. Puigdemont era stato arrestato in autostrada dalla polizia tedesca, in esecuzione del mandato di cattura europeo emesso dalla Spagna, mentre rientrava dalla Finlandia, diretto a Bruxelles. La consegna del leader catalano agli spagnoli potrebbe comunque essere ritardata, nel caso probabile che egli faccia ricorso contro il provvedimento alla Corte Costituzionale tedesca. Secondo gli esperti, il rifiuto dell'extradizione per il reato di ribellione esclude tuttavia il rischio di persecuzione politica ed è probabile che i giudici di Karlsruhe dichiarino irricevibile il ricorso. In serata arriva la reazione di Madrid: il ministro della giustizia Rafael Català ha detto che la Spagna «rispetta» la decisione dei giudici tedeschi.

La mossa del Belgio

Sempre in serata, la giustizia belga ha lasciato in libertà senza cauzione, fino alla conclusione della procedura, i 3 ex-ministri catalani Meritxell Serret, Toni Comin e Lluís Puig di cui la Spagna chiede l'extradizione. Dopo l'udienza nel tribunale di Bruxelles Comin si è rallegrato della decisione della giustizia tedesca su Puigdemont, e ha chiesto che vengano liberati immediatamente ora anche i 9 leader detenuti con la stessa imputazione in Spagna.

Articolo tratto da Il Corriere della Sera http://www.corriere.it/esteri/18_aprile_05/catalogna-puigdemont-libero-germania-nega-l-estradi-zione-29f760e0-38f3-11e8-88e7-5b815ecb2975.shtml

Festa dell'Europa

Forlì - Mercoledì 9 maggio 2018

Mercoledì 9 maggio si svolgerà a Forlì la diciannovesima edizione della Festa dell'Europa, momento importante entrato a far parte della tradizione della città di Forlì. Il Punto Europa, in collaborazione con il Comune di Forlì, ha organizzato una serie di attività dedicate alla cittadinanza lungo tutta la giornata per celebrare quello che è considerato l'atto di nascita ufficiale dell'Europa comunitaria, la presentazione della dichiarazione Schuman.

Il 9 maggio 1950, infatti, il Ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, in collaborazione con Jean Monnet, ideatore ed artefice della dichiarazione, gettava le basi per la creazione di una istituzione europea sovranazionale, poi concretizzatasi nella CECA. Schuman invitava gli Stati europei a rinunciare a parte della loro sovranità nazionale e ad adottare quei valori di pace e solidarietà su cui si è storicamente sviluppata la costruzione comunitaria e che qualche sofferenza iniziano ad incontrare nell'azione odierna dell'Unione.

Martedì 9 maggio la festa inizierà alle 9,30 con la manifestazione **Una festa per l'Europa**, in cui il Sindaco Davide Drei, il Presidente del Campus di Forlì dell'Università, Felix San Vicente, e il Presidente del Comitato scientifico del Punto Europa, Giuliana Laschi, accoglieranno e saluteranno i ragazzi delle scuole che parteciperanno alle attività ludico didattiche che si svolgeranno fra piazzetta della Misura e il Salone Comunale dalle 10 alle 12.

La Festa proseguirà poi alle 11 presso la scuola di Scienze Politiche in via Della Torre 1 (aula 1.4) con la presentazione del libro di Umberto Tulli, *Un Parlamento per l'Europa. Il Parlamento europeo e la battaglia per la sua elezione (1948-1979)*. Ne discuteranno con l'autore Giuliana Laschi e Angela Santese (Università di Bologna).

Nel pomeriggio a partire dalle 14 tutti i cittadini troveranno le "Porte aperte al Punto Europa". I formatori e gli operatori del Punto Europa saranno lieti di accogliere i cittadini e rispondere alle loro domande presso i nuovi locali del centro nel blocco D del Teaching Hub al quale si può accedere sia da viale Corridoni 20 sia da piazzale Solieri 1. Durante questa iniziativa, che durerà sino alle 17, sarà offerto un piccolo buffet ai partecipanti.

Alle 17 invece presso l'aula 2 del Teaching Hub, in viale Corridoni 20, verrà approfondito un tema di grande attualità con una conferenza su "Un'Europa dei nazionalismi? La Catalogna", tenuta dal professor Fernando Guirao dell'Universitat Pompeu Fabra di Barcellona ed introdotta dalla professoressa Giuliana Laschi (Università di Bologna e Presidente del Comitato scientifico del Punto Europa).

La giornata dedicata alla Festa dell'Europa si concluderà alle ore 21 presso la Sala Polivalente dell'associazione Koiné in via Valverde 15 con "EU on the Mov(i)e", per una serata all'insegna dell'Erasmus, raccontato dai protagonisti e attraverso la proiezione del film "L'Appartamento spagnolo". La serata nasce dalla collaborazione fra la Gioventù Federalista Europea ed il gruppo dei formatori del Punto Europa.

Il 9 maggio punti di distribuzione gratuita di materiale informativo e gadget sull'Unione europea si troveranno per tutta la mattina davanti all'ingresso del Comune e in Piazzetta della Misura, nonché nei pressi delle manifestazioni previste nel corso della giornata.

Conferenza «Good Governance for Cohesion Policy» - Migliorare la qualità delle istituzioni per il presente e il futuro

La direzione generale per la Politica regionale e urbana (DG REGIO) organizza la conferenza «Good Governance for Cohesion Policy» che si svolgerà il 24 maggio 2018 a Bruxelles, presso l'edificio Charlemagne.

Data: 24/05/2018 – ore 08:30 - 18:00

Luogo: Charlemagne building, Rue de la Loi 170, Bruxelles, Belgio

L'obiettivo è quello di riunire i principali responsabili politici ed esperti degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE per discutere e riflettere sui risultati ottenuti e sulle sfide future del rafforzamento della capacità amministrativa nel settore della gestione e degli investimenti dei [Fondi strutturali e d'investimento europei](#), nonché individuare modi e strumenti per rafforzare ulteriormente il legame tra la qualità delle istituzioni e investimenti solidi ed efficaci per la futura politica di coesione dopo il 2020.

L'evento rientra in una più ampia [iniziativa](#) prioritaria della Commissione volta a garantire l'efficacia dei fondi UE sul campo ed è in linea con il documento di [riflessione sul futuro delle finanze dell'UE](#) e con la [settima relazione sulla coesione](#).

La conferenza verrà inaugurata dal Commissario per la politica regionale **Corina Crețu** e dal vice primo ministro della Repubblica di Bulgaria **Tomislav Donchev**. L'ordine del giorno comprende un discorso di apertura del Segretario generale aggiunto dell'OCSE **Mari Kiviniemi** e la partecipazione di molti altri rappresentanti di alto livello delle istituzioni UE, nazionali e regionali.

La conferenza è rivolta principalmente ai responsabili politici e agli esperti coinvolti nella politica di coesione a livello nazionale, regionale e dell'UE, nonché ai rappresentanti delle organizzazioni internazionali e del mondo accademico. Per partecipare è necessario **isciversi entro il 27 aprile 2018**.

Per maggiori informazioni e iscrizioni **clickare [qui](#)**

Il programma è **scaricabile [qui](#)**



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 Punto Europa
 Punto Europa

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Michele Pieroni e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).